



Azienda ULSS 12 Veneziana
Regione Veneto



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI: la **prevenzione** dà voce ai cittadini. Pubblicazione del primo Rapporto 2007-2008 dell'Azienda ULSS 12

ASL e Regioni insieme per ascoltare gli italiani e rispondere ai grandi temi di salute del nostro Paese:

Il sistema di sorveglianza PASSI, cioè "Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia", è un progetto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Istituto Superiore di Sanità e delle Regioni nato con lo scopo di raccogliere informazioni continue e tempestive sulla percezione di salute, gli stili di vita e i comportamenti che influenzano la salute della popolazione adulta.

L'attività di monitoraggio avviene tramite una serie di interviste telefoniche rivolte a un campione di cittadini residenti nei comuni di Venezia, Marcon, Quarto D'Altino e Cavallino Treponti.

Nella azienda ULSS 12 la raccolta delle informazioni tramite le interviste è iniziata a maggio 2007 e sta continuando a fornire dati sempre aggiornati. I dati vengono inviati all'Istituto Superiore di Sanità che unitamente a quelli inviati dalle altre ASL permettono la costruzione di una base dati utile per conoscere meglio le singole realtà territoriali, confrontare le diverse ASL seguendone l'evoluzione nel tempo.

Il contatto diretto con i cittadini per mezzo della comunicazione telefonica rappresenta la modalità con la quale le ULSS possono ascoltare la voce delle persone e conoscere l'andamento e le trasformazioni della nostra comunità, con lo scopo di adeguare e rendere più coerenti ai bisogni di salute i programmi di prevenzione.

Grazie alle risposte dei cittadini, si è ottenuto una prima fotografia aggiornata degli stili di vita della popolazione adulta tra i 18 e i 69 anni. I temi oggetto della sorveglianza sono: rischio cardiovascolare, attività fisica, abitudini alimentari, consumo di alcol, fumo, sicurezza stradale, incidenti domestici, salute mentale, screening oncologici, vaccinazione antinfluenzale e vaccinazione per la rosolia, cioè i principali temi al centro dei programmi di prevenzione.

Il rapporto aziendale PASSI 2007-2008 è il frutto della collaborazione tra il gruppo di lavoro PASSI del Dipartimento di Prevenzione ed i Medici di Medicina Generale, ai quali va un ringraziamento particolare per le attività svolte di supporto al progetto.

Un sentito ringraziamento va anche a tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.

Quali sono i principali risultati emersi dai primi mesi di sorveglianza?



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Sistema di sorveglianza Passi

Rapporto 2007 / 08

Azienda ULSS n. 12



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



**Salute e stili di vita
nel territorio dell'Azienda Ulss 12 di Venezia
Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica**

Maggio 2009



***Il sistema di Sorveglianza PASSI:
risultati del 2007 e I trimestre 2008***

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Da aprile 2007 il sistema di sorveglianza è stato attivato in 20 Regioni e 149 Asl; nel 2007 e nel primo trimestre 2008 sono state raccolte circa 30.400 interviste a livello nazionale (Pool PASSI 2007-08). In Veneto hanno aderito al Sistema 17 Aziende ULSS, con la raccolta di 4.271 interviste; nell'Azienda Ulss12 veneziana il campione di persone intervistate è costituito da 240 persone.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di fattori di rischio cardiovascolari e di sintomi di depressione), alle abitudini di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol), all'offerta e utilizzo di programmi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazione contro rosolia e influenza) ed infine alla sicurezza stradale e domestica.

Ogni mese un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale del Dipartimento di Prevenzione, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nella Azienda USL di Venezia circa 25 interviste al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima tramite internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

alcuni dati in sintesi

- | | |
|---|--|
| - il 65% giudica la propria salute positivamente | - il 25% fuma |
| - il 6,3% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane | - il 25% ha riferito di essere iperteso |
| - il 33% pratica l'attività fisica raccomandata | - il 28% ha riferito di avere il colesterolo alto |
| - il 22% è completamente sedentario | - il 23% è classificabile come bevitore a rischio |
| - il 45% è in eccesso ponderale (36% in soprappeso e 9% obeso) | - l'8% ha riferito di aver guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese |

Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Sintomi di depressione

Il 6,3% delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone nelle fasce d'età più avanzate e a quelle con

un lavoro non regolare. Più della metà delle persone con sintomi di depressione (60%) ha descritto il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 32% delle persone senza sintomi. La maggior parte della persone con sintomi di depressione (75%) ha cercato aiuto; tra queste il 37% si è rivolto ad un operatore sanitario.

Stili di vita

Nell'Aulss 12 di Venezia gli assistiti nella fascia d'età 18-69 anni sono poco meno di 200.000; sulla base dei dati Passi si stima che solo il 33% degli adulti pratici un buon livello di attività fisica mentre il 22% rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 45% presenta un eccesso di peso e solo un quarto della popolazione riferisce adeguati consumi di frutta e verdura. Il 25% fuma e questa abitudine è maggiormente diffusa tra i giovani. Infine circa un quarto della popolazione beve in modo ritenuto pericoloso per la salute.

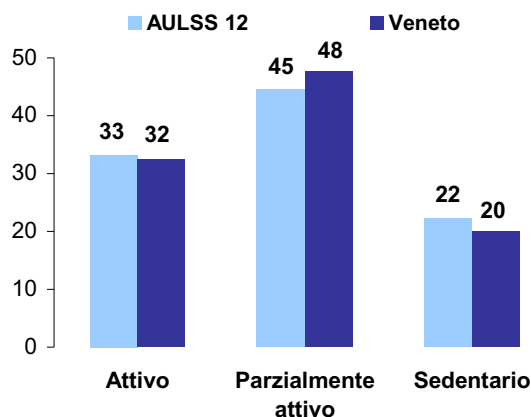
Attività fisica

- Il 33% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana); il 45% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 22% è completamente sedentario.

- La sedentarietà risulta più diffusa nella fascia 50-69 anni (26% di sedentari contro il 18% della classe di età 18-34), tra le donne e tra le persone con basso livello d'istruzione.

-Meno della metà degli intervistati (41%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 40% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

Attività fisica
% di praticanti o sedentari
PASSI 2007-3/2008



Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nell'Azienda Ulss 12 di Venezia il 51% delle persone intervistate risulta normopeso, il 36% sovrappeso ed il 9% obeso.

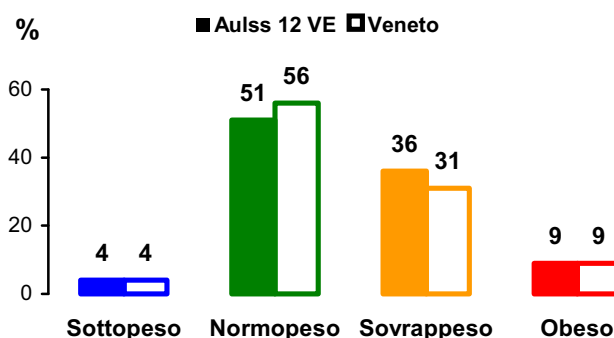
- L'eccesso ponderale cresce in modo significativo con l'età (25% nella fascia d'età 18-34, 38% in quella 35-49 ed infine 62% nell'ultima fascia 50-69 a.) ed è più frequente negli uomini (54% vs. 35% delle donne).

- Il 53% delle persone in sovrappeso ed il 84% degli obesi ha ricevuto, da parte di un operatore sanitario, il consiglio di perdere peso.

- Il 25% delle persone sovrappeso e il 41% di quelle obese ha riferito di seguire una dieta per perdere peso.

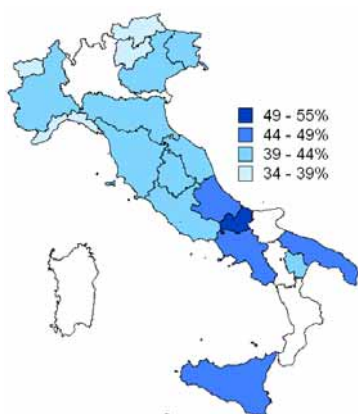
Situazione nutrizionale (18-69 anni)

PASSI 2007-3/2008



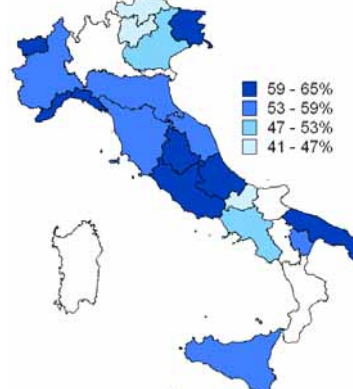
% persone in eccesso ponderale

Pool PASSI 2007



% di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario

Pool PASSI 2007

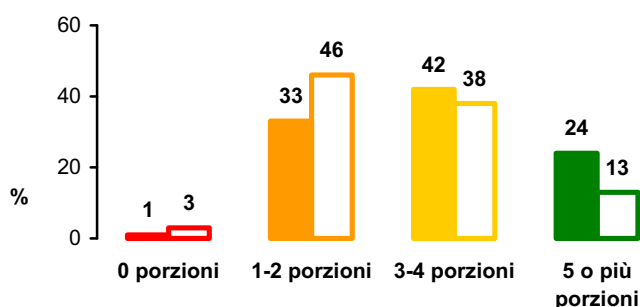


-Il 24% della popolazione intervistata ha riferito il consumo raccomandato di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno ("five a day"); meno della metà consuma almeno tre porzioni di verdura al giorno.

- L'abitudine di mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni.

Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno

■ Aulss 12 VE □ Veneto

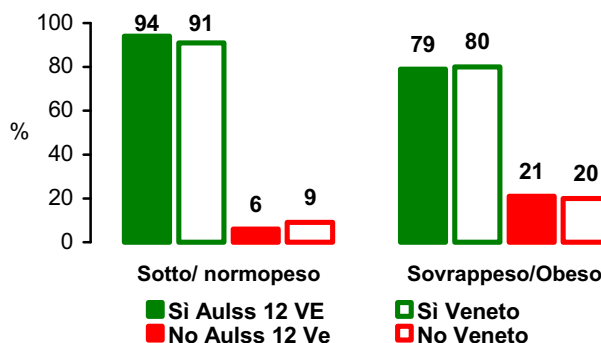


- Nell'Aulss 12 di Venezia l'87% degli intervistati ritiene di avere una alimentazione che faccia bene alla propria salute ("Sì, molto" o "Sì, abbastanza"). In particolare lo afferma:

-il 94% delle persone sotto/normopeso

-il 79 % delle persone in eccesso ponderale.

Quello che mangia fa bene alla sua salute?



Abitudine al fumo

Rispetto all'abitudine al fumo, nell'Azienda USL di Venezia:

- il 47% degli intervistati ha riferito di non fumare
- il 25% di essere fumatore
- il 28% di essere un ex fumatore,

I valori sono sovrapponibili a quelli regionali.

L'abitudine al fumo nella Aulss12, a differenza di quanto riscontrato nella Regione Veneto, appare più frequente nelle donne (28% contro 22% tra gli uomini) e nelle fasce d'età 18-34 anni (35%) e 35-49 anni (28%).

Si sono osservate percentuali più alte di fumatori tra persone con difficoltà economiche e, sebbene con un minimo scarto, tra quelle con livello di istruzione più basso.

- Circa metà degli intervistati (49%) hanno riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato le proprie abitudini al fumo.

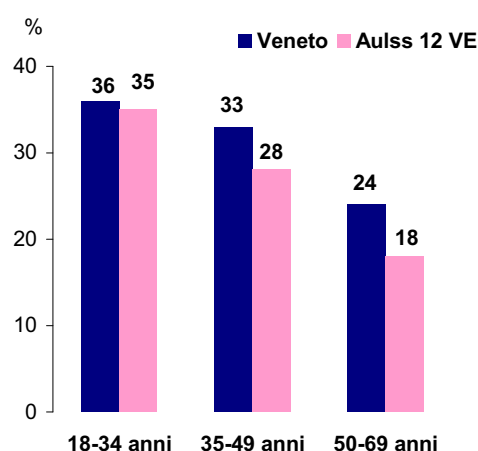
- Più della metà dei fumatori (57%) ha riferito di aver ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette fumate da parte di un medico o operatore sanitario. Nella metà dei casi circa i fumatori hanno ricevuto questo consiglio per motivi di salute o a scopo preventivo.

- La maggior parte degli ex fumatori (87%) ha dichiarato di aver smesso di fumare da sola; solo il 10% ha riferito l'utilizzo di farmaci, gruppi di aiuto od operatori sanitari.

Nella Aulss 12 di Venezia, il 92% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici venga rispettato: sempre (74%) o quasi sempre (18%).

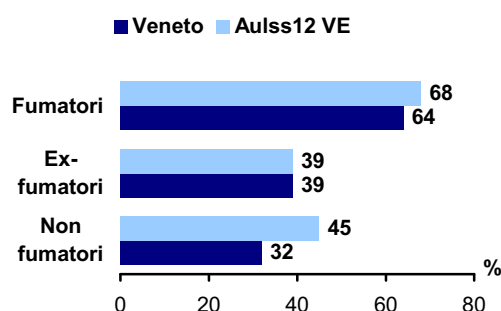
% di fumatori
Pool PASSI 2007

Fumatori per classi di età
PASSI 2007-3/2008



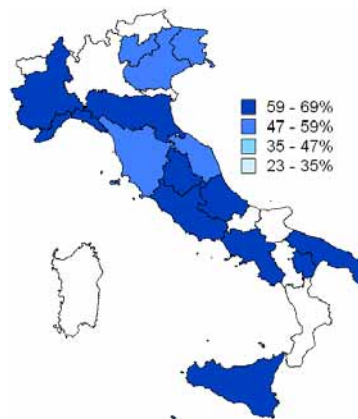
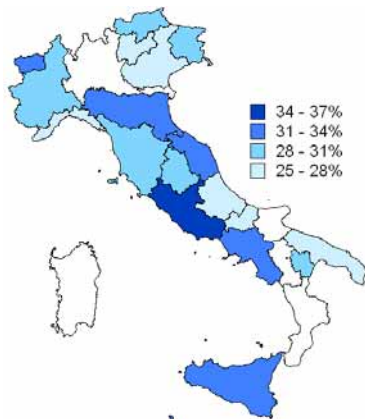
% di persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo

PASSI 2007-3/2008



Tra i lavoratori intervistati, il 92% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo venga rispettato: sempre (80%) o quasi sempre (12%).

% di fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare
Pool PASSI 2007



Consumo di Alcol

Complessivamente il 23% degli intervistati può essere considerato un consumatore di alcol a rischio; in particolare:

- l' 11% è classificabile come bevitore "binge" (cioè, ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche* almeno una volta nell'ultimo mese). Questa pericolosa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.

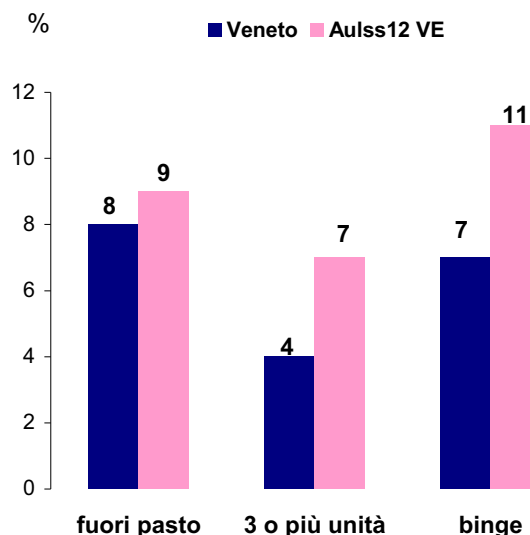
- il 7% può essere considerato un forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se uomo o più di 2 unità/giorno se donna).

Solo il 24% delle persone che bevono alcol ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul proprio consumo alcolico abituale.

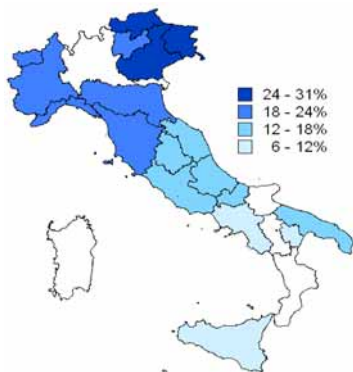
* una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Popolazione che consuma alcol in modo rischioso per la salute (un intervistato può appartenere a più categorie)

PASSI 2007-3/2008

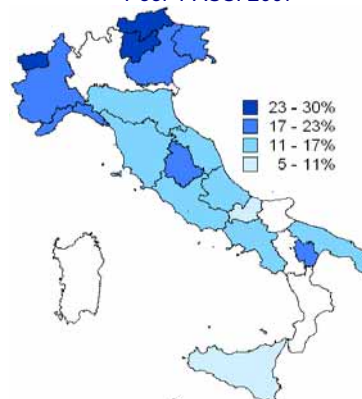


Percentuale di bevitori a rischio Pool PASSI 2007



Percentuale di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol

Pool PASSI 2007



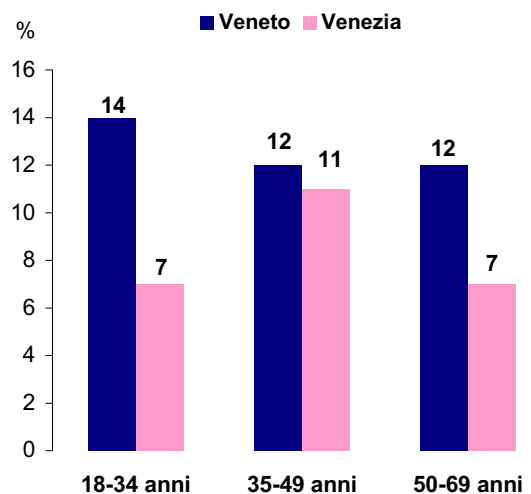
Comportamenti sicuri

Guidare con livelli di alcol nel sangue superiori ai limiti di sicurezza fissati dalla legge è una pratica ancora troppo diffusa. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

Sicurezza stradale

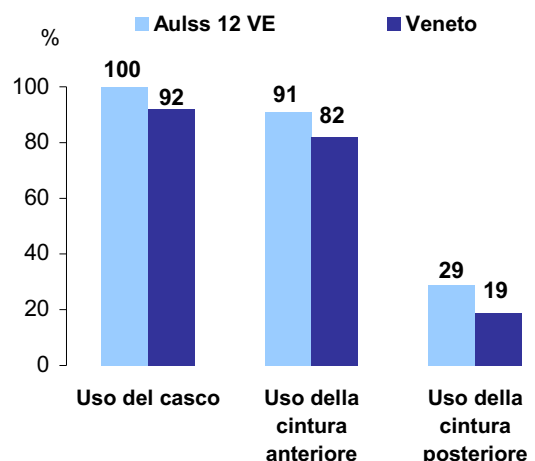
- Circa l' 8% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato, nel mese precedente l'indagine, dopo un'assunzione di bevande alcoliche tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (11% contro il 5% delle donne) e nella fascia 35-49 anni (11%).

Percentuale di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol
PASSI 2007-3/2008

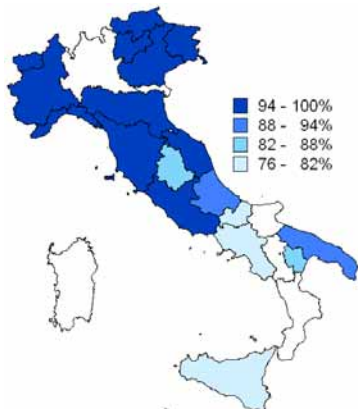


- Si può evidenziare un ottimo livello dell'uso del casco (100%) e della cintura di sicurezza anteriore (91%).
- L'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (29%), analogamente a quanto avviene a livello regionale e nazionale.

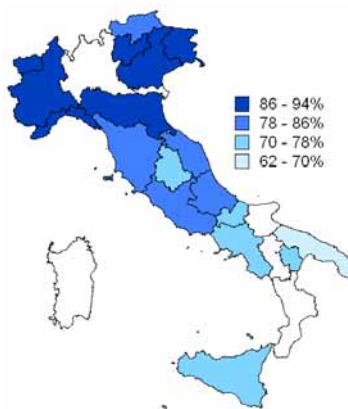
Uso dei dispositivi di sicurezza



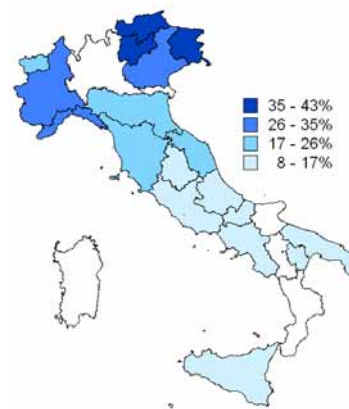
Percentuale di persone che usano il casco sempre
Pool PASSI 2007



Percentuale di persone che usano la cintura anteriore sempre
Pool PASSI 2007



Percentuale di persone che usano la cintura posteriore sempre
Pool PASSI 2007

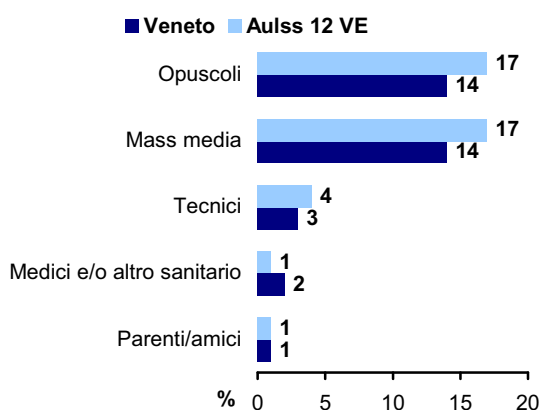


Sicurezza domestica

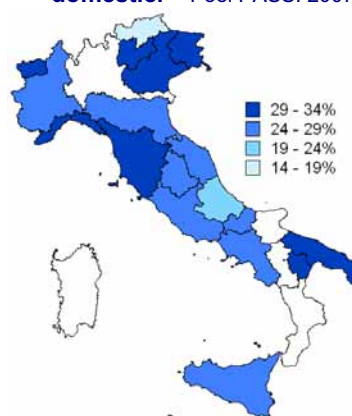
- Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema a cui la sanità pubblica deve dedicare una particolare attenzione, il rischio di infortunio domestico è invece considerato basso o assente dalla maggior parte degli intervistati (90%).
- La percezione del rischio è leggermente più alta negli uomini (11%) rispetto alle donne (9%), nelle persone di 35-49 anni (13% contro 8% dei 18-34 anni).

- La presenza in famiglia di persone più vulnerabili (bambini ed anziani) accresce la percezione del rischio di infortunio domestico (13% vs. 8% delle famiglie che non hanno bambini o anziani).
- Circa il 30% degli intervistati ha riferito di aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni domestici, soprattutto tramite opuscoli/mass media, molto meno da operatori sanitari.
- Il 40% di coloro che hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o adottato provvedimenti preventivi, soprattutto tra le classi di età più avanzate.

Fonti di informazione sulla prevenzione degli infortuni domestici



% di persone che dichiara di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni domestici
Pool PASSI 2007



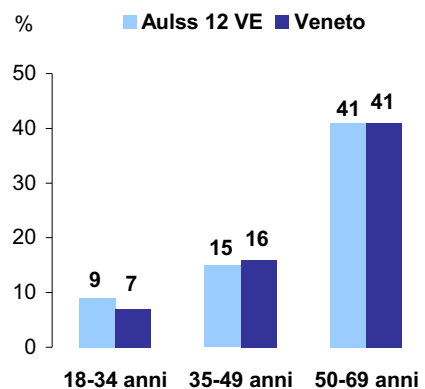
Fattori di rischio cardiovascolare

Le malattie cardiovascolari rappresentano nel mondo occidentale la prima causa di morte: in Italia sono responsabili del 44% di tutti i decessi. I fattori collegati al rischio di malattia cardiovascolare sono numerosi: fumo, diabete, obesità, sedentarietà, ipercolesterolemia, ipertensione arteriosa. In questa sezione si forniscono i risultati relativi alla diffusione di alcuni di questi fattori di rischio.

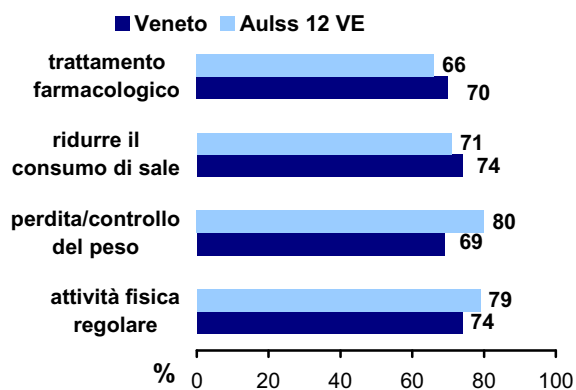
Ipertensione arteriosa

- All'87% degli intervistati è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni.
- Il 25% delle persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione.
- Al di sopra dei 50 anni la quota di ipertesi è pari al 41%.
- Il 66% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di porre attenzione al consumo di sale (71%), svolgere regolare attività fisica (79%) e controllare il proprio peso corporeo (80%).

Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa

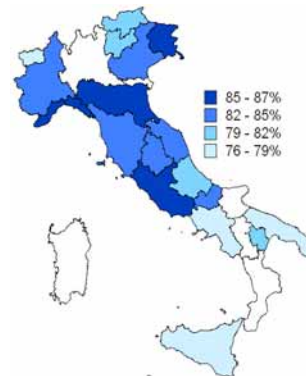


Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico



* ogni variabile considerata indipendentemente

Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)
Pool PASSI 2007



Ipercolesterolemia

- L'84% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto alla misurazione della colesterolemia almeno una volta nella vita.

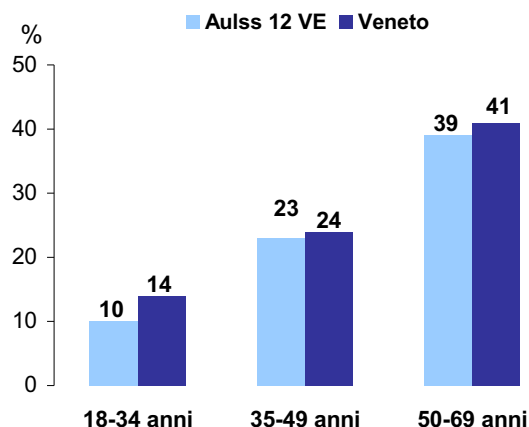
- Il 28% di questi ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia;

- Al di sopra dei 50 anni il 39% presenta livelli di colesterolo più elevati che di norma.

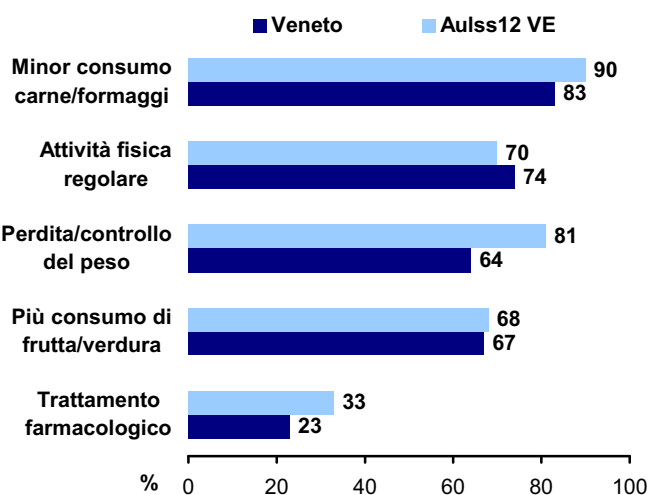
- Il 33% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.

- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (90%), di svolgere regolare attività fisica (70%), di aumentare il consumo di frutta e verdura (68%) e di controllare il proprio peso corporeo (81%).

Persone con ipercolesterolemia riferita (%)

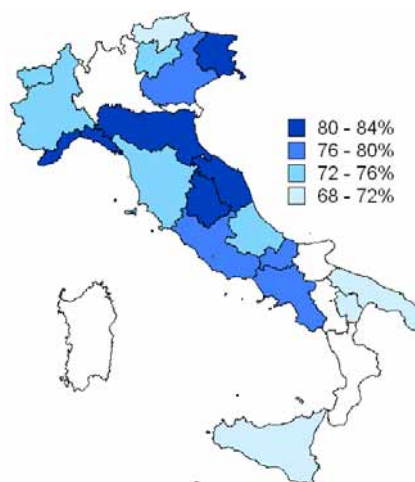


Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*



* ogni variabile considerata indipendentemente

Persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo (%)
Pool PASSI 2007

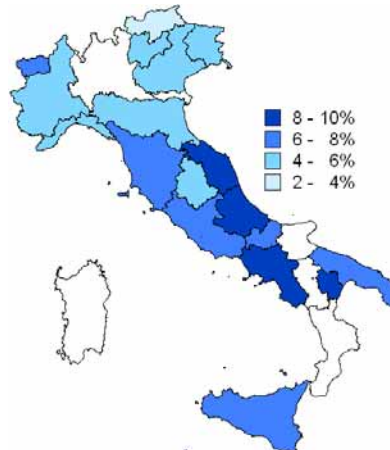


Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.

Il Piano regionale della Prevenzione ne promuove una sempre maggior diffusione, anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici. Nell'Aulss12-VE, il punteggio di rischio cardiovascolare è stato calcolato al 3% delle persone intervistate nella fascia di 35-69 anni (5,8% nel Veneto).

Persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare (%)
Pool PASSI 2007



Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella è in crescita.

Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti sotto ai 65 anni affetti da patologie croniche. Si stima inoltre che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

Screening per i tumori del collo dell'utero

- Nell'Azienda Ulss 12 di Venezia l' 85% delle donne di 25-64 anni intervistate ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato sia quella di adesione spontanea.

- La quota complessiva stimata è superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (65%) sia a quella "desiderabile" (80%) sulla base delle linee guida nazionali.

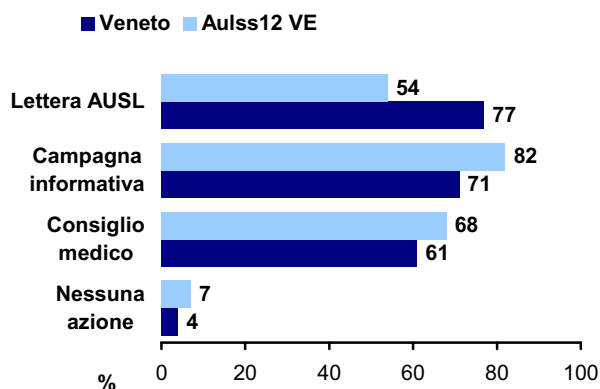
- L'alta percentuale di esami eseguiti nell'ultimo anno fa ipotizzare che esista una quota di donne che effettua l'esame con frequenza maggiore a quanto raccomandato

(fenomeno della "sovracopertura").

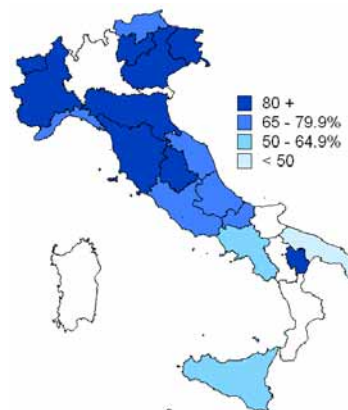
- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione del Pap test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori; tra questi la mancanza di consigli sull'opportunità di effettuare l'esame, l'imbarazzo ed una non corretta percezione del rischio (14% ritengono di non aver bisogno dell'esame) sembrano giocare un ruolo principale.

Promozione del Pap-test
PASSI 2007



Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)
Pool PASSI 2007



Screening per i tumori della mammella

- Nell'Azienda Ulss12 di Venezia l'84% delle donne di 50-69 anni intervistate ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato sia quella di adesione spontanea.

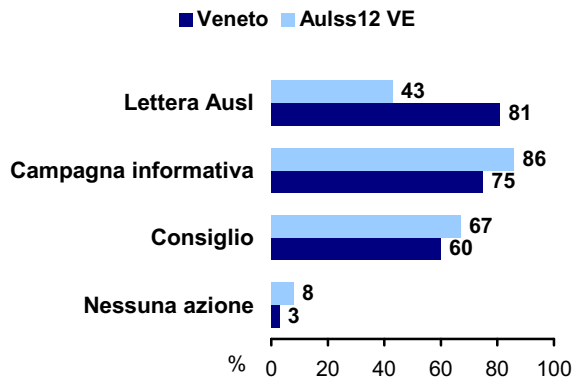
- La copertura complessiva stimata risulta pertanto superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (60%) sia a quella "desiderabile" (75%) delle linee guida sugli screening oncologici.

- Consiglio dell'operatore sanitario, campagne

informative e lettera d'invito sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.

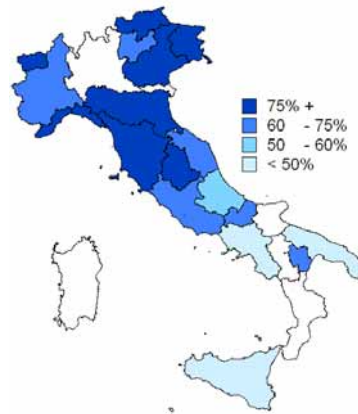
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale.

Promozione della Mammografia



Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)

Pool PASSI 2007



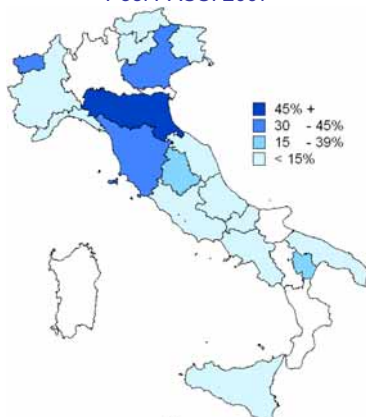
Screening per i tumori del colon retto

- Nell'Azienda Ulss12 di Venezia l' 8% delle persone di 50-69 anni intervistate ha riferito di essersi sottoposta alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio, in accordo alle linee guida, ed il 9% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni.
- Al momento attuale non è stata pertanto superata l'adesione ritenuta "accettabile" (45%).
- Come per gli altri due programmi di screening,

- lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle persone di 50-69 anni li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione dell'esame .
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare alla mancanza del consiglio del medico (61%) ed al pensare di non averne bisogno (26%).

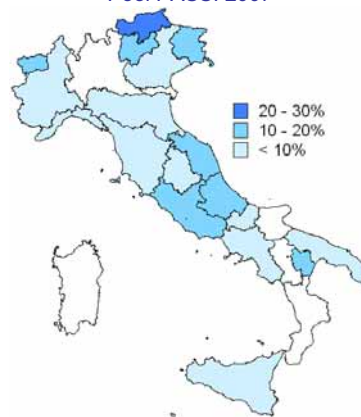
Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)

Pool PASSI 2007



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Colonscopia negli ultimi 5 anni (%)

Pool PASSI 2007



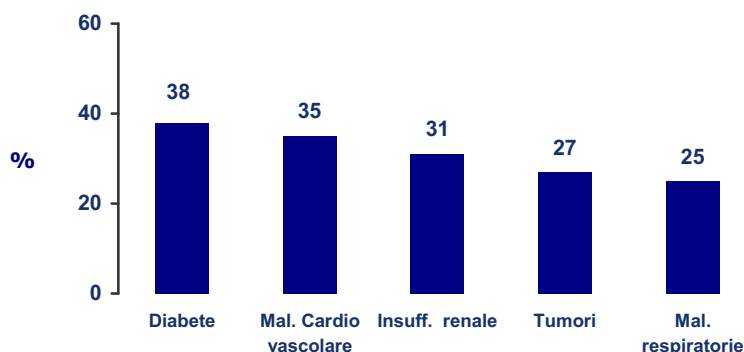
Vaccinazione antinfluenzale

Prima dei 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche; nell'Azienda Ulss12 di Venezia, prima dei 65 anni solo il 38% dei portatori di patologia cronica dichiara di essersi vaccinata.

Tra le Aulss del Veneto partecipanti al sistema di sorveglianza la percentuale dei vaccinati nelle persone con meno di 65 anni è stata complessivamente del 13% e del 30% tra i portatori di almeno una patologia cronica.

Nel pool di Asl partecipanti a livello nazionale queste percentuali sono del 11% e del 29%.

Copertura vaccinale in persone (18-64 anni) per patologia cronica (%) in Italia
Pool di Asl- PASSI 2007



Pubblicazione a cura di

Giacomo Marchese, Vittorio Selle (Aulss12 VE, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene Sanità Pubblica)

Gruppo di lavoro Passi per l'Aulss12 VE:

-Giacomo Marchese, Emanuela Pesce, Gloria Orlandini, Emanuela Enzo, Sergio Bontempi, Claudia Perelli, Michela Cavagnis.

un ringraziamento particolare a:

- ai cittadini intervistati per la cortesia e la disponibilità mostrate
- ai Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita
- al supporto del Gruppo Tecnico PASSI

Gruppo tecnico nazionale PASSI 2007

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirus Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna

Gruppo di lavoro della Regione Veneto:

Giovanna Frison (Direzione Regionale per la Prevenzione)

Francesca Russo (Servizio Sanità Pubblica e Screening-Direzione Regionale per la Prevenzione)

Gianstefano Blengio, Silvia Milani, Federica Michieletto, Mauro Ramini, Stefano Campostrini, Edoardo Chiesa, Adolfo Fiorio, Guglielmo Frapporti, Riccardo Galesso, Giovanni Gallo, Enrico Massa, Massimo Valsecchi (Gruppo Tecnico Regionale Passi)

Per ulteriori informazioni sul Sistema di Sorveglianza PASSI e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Aulss 12 VE, piazzale Giustiniani 11/D Venezia-Mestre, tel. 041-2608440 opp. 2608413.

Stampa: Centro Stampa Aulss13 Mirano, Regione Veneto, Dolo, Maggio 2009

Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - CCM

